

(Callon *et al.*, 1986) poiché per certi versi appropriabile;

- collegata alla precedente la crescente convinzione che il processo innovativo è assai diverso dal modello lineare descritto da Arrow (1962) ed è invece caratterizzato da un sistema interattivo (Kline e Rosenberg, 1986; Rothwell e Zegveld, 1981) in cui peraltro la ricerca pubblica è una delle componenti, ma non necessariamente la più importante (il *mode 2* di Gibbons *et al.*, 1994).

Tutte queste argomentazioni, spesso mescolate in vario modo tra di loro, seppure importanti, di fatto partono dal presupposto che esistono una domanda ed una offerta di conoscenza e che il problema per i *policy makers* è sostanzialmente quello di far funzionare al meglio il mercato della conoscenza (al massimo di farlo emergere: di qui l'introduzione di incentivi (favorire la brevettazione) o interventi di tipo istituzionale e

organizzativo (creare strutture di trasferimento tecnologico dentro o fuori le istituzioni di ricerca).

B. Le conclusioni degli studi più recenti

In realtà negli ultimi dieci-quindici anni si è registrato un gran numero di analisi empiriche condotte per lo più negli Stati Uniti, che, pur con alcuni limiti dovuti alle metodologie di ricerca spesso caratterizzate da campioni numericamente limitati e da una focalizzazione su pochi indicatori quali i brevetti, ha consentito di approfondire questo tema complesso e sfaccettato delle relazioni ricerca pubblica-impres. Nell'impossibilità di ripercorrere in dettaglio le grandi linee della letteratura sull'argomento, ci sembra tuttavia possibile individuare alcuni punti fermi sui quali esiste una certa concordanza di risultati:

Figura 1: Meccanismi Formali di Relazioni tra Industria e Scienza: la punta di un iceberg



Fonte: OECD (2002)